

S. Messa solenne di Tutti i Santi  
domenica 1 novembre 2020, ore 15.30, Lodi  
Cappella del Cimitero Maggiore

1. Con la Santa Vergine Madre e tutti i Santi condividiamo la lode a Dio, Padre della Vita e della Gloria, che ha mandato il Figlio a vincere la morte e lo Spirito Santo per mostrarci il suo volto di misericordia, assicurandoci nella comunione coi Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. È questo il grande amore di Dio, che ha fatto di noi coi Santi e defunti “la generazione che cerca il volto del Signore” (cfr salmo 23). È una ricerca che permea l’intera esistenza umana. Quel volto è iscritto nella profondità dell’essere. Veniamo e siamo attesi da quel volto nella comunione piena, perfetta e universale del regno eterno, anticipata in ogni Eucaristia. I lineamenti delle persone che amiamo ne risvegliano la nostalgia, anche quando inesorabilmente anch’esse non si rivelano all’altezza del cuore umano, che solo Dio può capire, curare e appagare. Ma certamente quando le perdiamo, il desiderio di quel Volto si rinnova con insistenza nelle ferite del rimpianto.

2. Abbiamo perso innumerevoli fratelli e sorelle quest’anno, particolarmente nei mesi di marzo e aprile. E temiamo altro dolore. Supplichiamo il Signore di perdonarci ogni colpa e liberarci dalla pandemia e da ogni altra insidia del corpo e dello spirito, impegnandoci, col suo aiuto, ad affrontare la calamità con prudenza, solidarietà e fede, che si esprima nella preghiera fiduciosa e nella carità generosa. Siamo al Cimitero in questo giorno ancor più sospinti dall’esperienza vissuta. Ero venuto a pregare a nome di tutti in pieno *lockdown*, il 27 marzo 2020, il venerdì che nel tardo pomeriggio ci avrebbe mostrato il volto dell’antico Crocifisso venerato nella chiesa di san Marcello al Corso e recato in piazza san Pietro, col Papa solo, a supplicare Dio per il mondo avvolto nella furiosa tempesta pandemica.

3. Guardando le immagini dei nostri cari sulle tombe tanto vorremmo rivederli a conforto ed incoraggiamento. Nella Messa li incontriamo tutti, grazie a Cristo, che santifica il dolore accompagnando l'ultimo respiro di ciascuno con l'alito dello Spirito Santo. Conceda il Signore a tutti i defunti la remissione di ogni pena affinché entrino nella 156 beatitudine celeste. Papa Francesco ha concesso per tutto il mese di novembre l'indulgenza plenaria proprio per loro, visitando il cimitero per un suffragio, consentendo di trasferire la speciale indulgenza di questo pomeriggio e di domani (concessa a chi visita una chiesa, recitando Padre Nostro e Credo) ad altro giorno di novembre a libera scelta dei singoli fedeli. Non manchi a nessuno dei nostri cari questo regalo di fede, ancor più essendoci stato impedito spesso il commiato di famiglia e di comunità. Non dimentichiamo le condizioni richieste ordinariamente per ricevere l'indulgenza: confessione e comunione, preghiera per il Papa e distacco dal peccato. Così, esprimendo la vera riconoscenza cristiana ai defunti, impariamo noi a vivere secondo il vangelo. Per loro e per noi sono di perenne attualità le evangeliche beatitudini, che possiamo sperimentare se amiamo, resistendo al male e al maligno, persino nel pianto, con la fede in Gesù e ripetendo al cuore quel suo "rallegratevi ed esultate perché grande è la ricompensa nei cieli".

4. San Bassiano, coi santi e le sante lodigiani, ci precede nella preghiera per vivi e defunti. Come vescovo di questa Chiesa la raccomando insieme ai sacerdoti (come farò ai cimiteri di san Bernardo domani e di Riolo dopodomani). Ma desidero bussare al cuore dei familiari che hanno perduto i propri cari e nel cordoglio orante testimoniare insieme a loro la certa speranza pasquale di rivederli nel Signore. Questo non è un sogno della memoria cristiana che non rassegnandosi alla morte tenta pur benevolmente di illudere. È la fede della Chiesa degli Apostoli di Gesù, che tiene viva nei battezzati la ricerca del volto del Crocifisso Risorto. La fede cristiana è sempre pronta ad arginare l'imprevedibilità inquietante di questo tempo affinché smarrimento e angoscia mai intacchino la fiducia e la speranza. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi